

## Chiarimenti sulle Fontane e corsi d'acqua in territorio svizzero interes- santi il Consorzio Olona,

La nomenclatura delle Fontane in terri-  
torio svizzero subì, dal 1780 ad oggi molte variazioni cau-  
sate principalmente dalle mutazioni avvenute nei pro-  
prietari dei fondi da cui esse fontane scaturiscono.

Dal confronto della descrizione fatta nel 1789  
dall'Ing. Gerego, della descrizione per l'appalto della  
manutenzione e spaccio d'Olona e di Bevera del 1858,  
cogli atti d'ufficio e coi rilievi fatti ultimamente dal  
Custode Comole si giunge ai seguenti risultati, i qua-  
li varranno in parte a mettere un po' di luce sui diver-  
si corsi d'acqua che alimentano il piccolo torrente che  
scende da Meride nel Canton Ticino e che entra in ter-  
ritorio italiano sotto il nome di torrente Olivo.

L'origine di queste acque si ha ai piedi del Mon-  
te dell'Oro in Comune di Meride per un rigagnolo detto

Spinzorolo che scende in direzione da ovest ad est  
e che riceve nel suo percorso due sorgenti con capofonte  
in muratura l'una in sponda destra, l'altra in  
sponda sinistra. In corrispondenza a questa se-  
conda fonte entra nello stesso rigagnolo, che viene indi-  
cato col nome di Bolli, altro rialeto formato da due distin-

abbeveratoio e una lavanderia

In sponda destra del torrente di Meride sboccano poi (pag. 33) le due vallette

Valle Piccavalle alimentata da piccole sorgenti e da emungimenti di fondi paludosi detti in luogo Bagno e la

Valle di Rengo nella località chiamata Max

Successivamente in sponda sinistra il torrente di Meride riceve le acque della:

Valle Isacco o di S. Silvestro la quale all'attraversamento della strada Comunale (pag. 46) accoglie in sponda destra il troppo pieno o lo scarico dell'acqua: sotto di Meride chiamato in luogo

Fontana Isacco per la vicinanza ad una cappelletta di Isacco

La valle del Molino del Gaggio, sempre in Comune di Meride, attraversate le strade per Tremone e per Meride confluisce in sponda sinistra del torrente in un rigagnolo formato dalle colature dei prati irrigati colle acque della

Sorgente dei Preti o di Pree descritta a pag. 46

Nei rilievi dell'ing. Perigo del 1789 riprodotti visivamente a pag. 35, è segnata più a monte e ancora in sponda sinistra un'altra sorgente in un fondo Marchionni, di cui non si ha più traccia.

● Negli stessi rilievi a valle del colatore della Fontana dei Preti, ma in sponda opposta, è segnata una sorgente Oldelli e in sponda sinistra, più a valle una valletta priva di acqua continua.

Il fiume di Meride tocca poi per breve tratta il Comune di Trunona ed entra in Comune di Arzo volgendo verso ovest e in quest'ultimo territorio si incontrano dapprima le sorgenti dette:

● Tre Fontane od anche Tre Resighe segnate a pag. 49

Il custode Comolli che ha libero accesso nei Comuni di Meride e di Arzo per la ispezione di quelle fontane consorziali nella sua visita del maggio 1922 rilevò due sole sorgenti l'una in testa alla molinara per la segheria Ferraris, l'altra in sponda sinistra del torrente. Anche nei rilievi dell' Eng. Perego (pag. 35) non sono indicate in quella tratta di Fiume che due fonti la prima in sponda sinistra senza alcuna denominazione, l'altra in sponda destra in un fondo Rossi.

Procedendo, il fiume Meride, che in questa tratta assume anche il nome di Fiume di Arzo, riceve in sponda destra le acque scendenti per la Valle di Arzo lungo la quale si trovano alcuni importanti sorgenti:

● Discendendo per la valle nella quale scorre il Coro di Arzo si trova nella vecchia carta dell' Eng Perego (pag 35) sul lato destro, discendendo, la Fontana Comunale scaturiente

nei fondi Ferrari e Gionella. Ora quella sorgente viene chiamata Fontana Arzo od anche Fontanelle di S. Antonio (vedi pag. 47). Queste acque servono ora a tre distinte correnti per l'abitato di Arzo, per il Comune di Besazio e per la valle alla Perfetta. Più a valle e ancora in sponda destra del corso di Arzo c'è altra sorgente che l'Ing. Perego chiamò Fontana di Arzo assai copiosa e che oggi in luogo è conosciuta sotto il nome di

Fontana Gianella o Fontana S. Rocco od anche Fontana S. Antonio descritta a pag. 48

In quella tratta del corso di Arzo sbocca in sponda sinistra la Valle di S. Rocco e in sponda destra la Valle dei Fontei

Questi nomi che si ripetono per diversi corsi d'acqua generano molta confusione che si rende difficilmente a spiegare

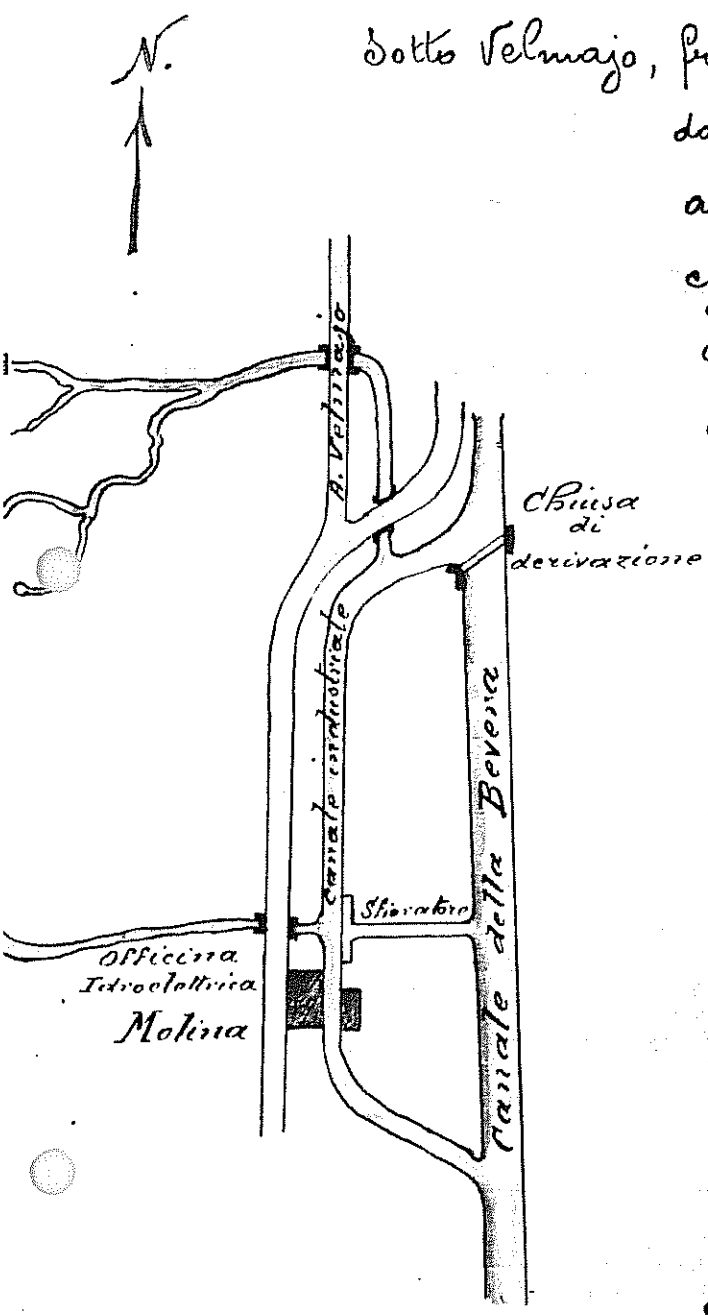
Il fiume di Meride, così ingrossato dalle acque delle fontane di Arzo, giunge finalmente sul confine italiano, ove sbocca in sponda destra la Valle di Saltrio, la quale riceve in sponda destra le acque delle Fontane Grassi di proprietà del Comune di Besazio, descritte a pag. 57.-

# Fontana AVAS

Dotto Velmajo, frazione di Cantello furono dalla Ditta Molina sistemate alcune importanti sorgenti che scaturiscono dal colle ad ovest della Bevera e le cui acque scendono ad aumentare la portata del canale industriale derivato in sponda destra della Bevera stessa

Il gruppo di sorgenti a nord è assai ricco di acque

La ditta Molina del vecchio e cadente molino detto Niscio-  
rèe sostituì una piccola centrale idroelettrica mossa dalle acque di Bevera impiegate con quelle delle sorgenti Avas.



L'Ing Giuseppe Perego in un suo rapporto 30 dicembre 1788 all'Amministrazione del Consorzio parla di 4 sorgenti che scaricano le loro acque nella Bevera presso il Velmè ma in sponda sinistra, altra in sponda destra nel bosco del Velmè degli eredi Melzi e altre minori nella f. lude del canonico nob. Don G. B. Origone.

La sorgente in sponda destra viene chiamata Litta e defluisce nella Beverna per un percorso di 200 braccia; essa assai probabilmente è una di quelle raffigurate nello schizzo.

## Fontana del DRAGO o dell'IDRA o delle SETTE TESTE

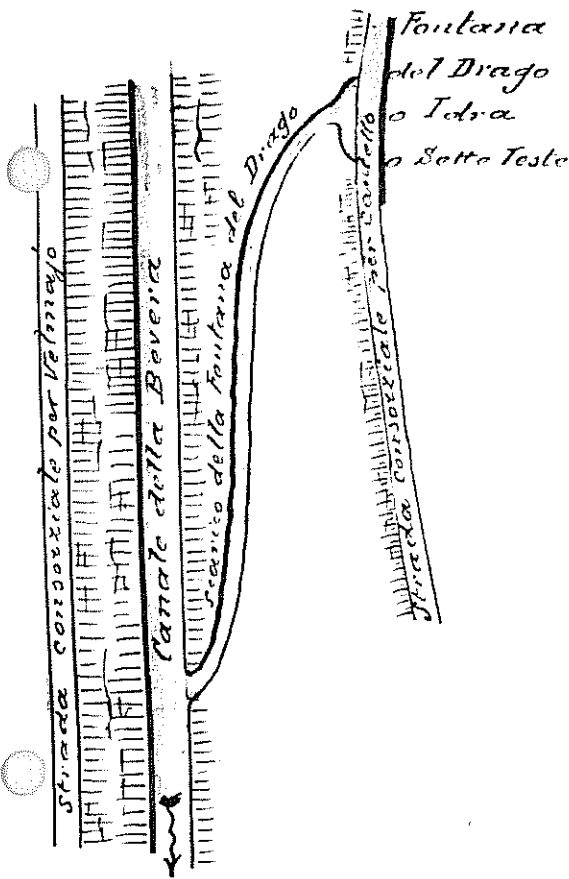
Questo gruppo di sorgenti consorziate nasce in sponda sinistra del Canale della Bevera in territorio di Castello su di un appezzamento di terreno di proprietà Molina.

Dall'Atto consegnativo per lo spurgo e la manutenzione della Bevera e dei cavi Diotti in data 12 febbraio 1859 nei rogiti del D<sup>r</sup> Ernesto Bossi Notajo in Milano trovasi per queste sorgenti la seguente descrizione:

» confluisce a sinistra il seguente: cavetto di pertinenza della Bevera denominato il cavetto delle Fontane Diotti, il quale rimonta per Br. 775 con andamento sinuoso e quasi sempre parallelo alla Bevera. Al di lui principio in un fondo di ragione

ne Litta viene alimentato dalle acque che scaturiscono da sette teste l'una vicina all'altra, che diconsi l'Idra, tutte comprese nell'appalto. La lunghezza del cavo può ritenersi di Br. 2.6 e lungo il di lui corso entrano a sinistra alcuni cavetti colatori di quei prati sortumosi »

Questa descrizione fu stesa dall'Ing. Vettore Verroli



del Consorzio Olona che pure firmò il contratto d'appalto.

Il Custode di Bevera Leonardo Comolli in una sua visita del 17 dicembre 1919 così descrive queste sorgenti:

I capofonti attivi sono ora 5, il primo in semplice terra dà però un buon getto di acqua, il secondo è in muratura e dà pure acqua, il terzo è libero e secco, il quarto e il quinto hanno recinto in muratura con 4 fori e sono attivi.